

La denuncia dei sindacati: scarsa pulizia

«Problemi igienico-sanitari al Bassone»

Problemi di igiene e di pulizia all'interno della casa circondariale del Bassone. Il "carcere di Como", in passato al centro di problematiche anche drammatiche relative al sovraffollamento nelle celle, o più tecniche, come il cattivo funzionamento del sistema di riscaldamento è ora alle prese con una questione organizzativa per garantire il decoro dei locali, compresi gli uffici in cui ogni giorno lavorano i dipendenti.

«I detenuti addetti al servizio di pulizia del carcere non sono sufficienti e la situazione igienico-sanitaria è grave» si legge nella nota redatta dai rappresentanti dei sindacati per le difficoltà legate alle pulizie al Bassone.

Il documento, sottoscritto dalle Rsu: Cgil, Cisl, Uilpa e Usb, è stato inviato ieri agli organi di informazione e al Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, oltre che al direttore della casa circondariale.



Problemi di scarse pulizie all'interno del carcere del Bassone

«Il regolamento prevede che il servizio sia svolto solo da detenuti ammessi al lavoro all'esterno, ma questo non basta a garantire gli interventi necessari» denunciano i rappresentanti sindacali dopo un'assemblea del personale.

«Chiediamo un intervento urgente - si legge in una nota congiunta delle organizzazioni sindacali - per questa annosa questione che ha ripercussioni concrete sullo stato psicofisico di tutti i lavoratori e di chi accede agli uffici».

In particolare, l'amministrazione penitenziaria non sarebbe in grado di garantire l'avvicendamento tra i detenuti, che come spesso accade, dopo un periodo positivo di prova con lavori all'interno della casa circondariale, vengono ammesse a misure alternative al carcere. I sindacati sottolineano come negli uffici operano 25 persone, tra i quali anche un addetto non vedente e l'afflusso di utenti è continuo, tra avvocati, operatori del sociale e altre figure. «Soltanto negli ultimi venti giorni - sottolineano i sindacati - si è registrato un afflusso in ingresso superiore alle 500 persone». Da dieci giorni è stato promesso un nuovo addetto alle pulizie, che non è però ancora entrato in servizio.